



ORE12

martedì 8 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 28 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Unioncamere-Bmti stimano in un +42% l'aumento della spesa per energia elettrica e gas naturale nel primo trimestre 2022

Pmi schiacciate dall'energia

In aumento del +42% la spesa per le micro e piccole imprese su energia elettrica e gas naturale nel primo trimestre 2022, rispetto allo scorso trimestre. A rivelarlo è il monitoraggio periodico dei costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle imprese operato da Unioncamere e BMTI con il supporto di REF Ricerche. I forti rialzi, che alcuni profili tipo in regime di tutela dovranno sostenere (ad esempio negozio di ortofrutta, bar, parrucchiere), dipendono dall'incremento dei costi della componente vendita, complice l'aumento delle quotazioni della materia prima. L'incremento del costo a carico delle imprese si inserisce in un percorso di forte recupero iniziato alla fine della primavera dello scorso anno e che aveva già visto adeguamenti importanti, con variazioni a due cifre, anche nel terzo e quarto trimestre del 2021.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, la spesa per la fornitura di energia elettrica nei primi tre mesi del 2022 risulta cresciuta in media del +70% mentre le forniture di gas naturale sono aumentate del +105%. La spesa unitaria media si assesterà dunque sui 476 euro al MWh per l'energia elettrica e 1,36 euro al mc per il gas naturale nel primo trimestre 2022.

Servizio all'interno

Bonus edilizi ed energetici, a rischio 127mila occupati

Per la Confartigianato il cambio delle regole in corsa sta rallentando la ripresa del settore delle costruzioni



Gli stop and go normativi sull'utilizzo dei bonus edilizi e riqualificazione energetica stanno rallentando la ripresa del settore delle costruzioni. In particolare, sono a rischio le assunzioni di 127mila lavoratori previste dalle imprese del settore nel primo trimestre del 2022. L'allarme arriva da Confartigianato che, in una rilevazione dell'Ufficio Studi, ha quantificato gli effetti delle ripetute modifiche alle disposizioni riguardanti gli

incentivi sugli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica degli edifici. In particolare, il superbonus 110%, introdotto con il Decreto legge "Rilancio" del maggio 2020, nell'arco di 20 mesi ha subito 9 interventi di modifica, 1 ogni 68 giorni, trasformandosi in un vero e proprio percorso ad ostacoli per imprese, famiglie, professionisti e amministratori di condominio.

Nostro servizio all'interno

Le rilevazioni di Quotidiano Energia e Osservaprezzi Carburanti al top Inarrestabili i rincari per diesel e benzina

Inarrestabile la corsa dei carburanti che, in queste ore, continua a far registrare prezzi al top. In base all'elaborazione ed alle rilevazioni fatte da Quotidiano Energia, su comunicazione dei gestori all'Osservaprezzi carburanti del Mise, il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self sale a 1,822 euro/litro (venerdì



1,815), con i diversi marchi compresi tra 1,812 e 1,837 euro/litro (no logo 1,799). Il prezzo medio praticato del diesel self cresce a 1,697 euro/litro (venerdì 1,689) con le compagnie posizionate tra 1,690 e 1,713 euro/litro (no logo 1,682). Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato va a 1,953 euro/litro (venerdì 1,947) con gli impianti colorati che mostrano prezzi medi praticati tra 1,890 e 2,039 euro/litro (no logo 1,846). La media del diesel servito è a 1,832 euro/litro (venerdì 1,826) con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi praticati compresi tra 1,771 e 1,902 euro/litro (no logo 1,729). I prezzi praticati del Gpl vanno da 0,819 a 0,836 euro/litro (no logo 0,814). Infine, il prezzo medio del metano auto risulta in saliscendi e si posiziona tra 1,799 e 1,878 (no logo 1,747), con il valore massimo in calo.

Centrodestra, la Meloni vuole garanzie sull'alleanza: "Il partito repubblicano di Salvini non mi riguarda"

Nel centrodestra "voglio garanzie, voglio sapere chi sta in questa metà campo". La presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni lo dice su La7 a 'Non è l'Arena'. "Non faccio più buon viso a cattivo gioco", aggiunge. Sul presentarsi da soli o meno alle elezioni come FdI "vedremo quale sarà la legge elettorale", dice Meloni, "chiederò garanzie, il patto anti-inciuicio, poi farò le mie valutazioni", perché "bisogna essere chiari". "Io sono stata sempre leale a Berlusconi perché ne ho stima e rispetto, su chi è at-

torno a lui? No comment, lui è molto serio e lucido. Gli ho sempre detto quello che penso, il nostro rapporto si basa sulla stima. Ingrata? io non so se i suoi consiglieri hanno sentito bene quello che dicevo", prosegue la leader di Fratelli d'Italia. Berlusconi "è stato un grandissimo presidente del Consiglio ma io ho fatto il ministro in quota Alleanza nazionale, me ne sono andata dal Polo delle Libertà- dice Meloni- per anni Berlusconi ha detto 'non votate i piccoli partiti', quando mi sono candidata a Roma non mi ha sostenuto e ha sostenuto un altro candidato". Sulla 'esclusione' di FdI dalle reti Mediaset "spero siano state solo delle incomprensioni, ho tante di quelle fatwa ma non mi spaventano, ci aiutano gli italiani", aggiunge la presidente del partito. Meloni come Le Pen avrebbe detto Silvio Berlusconi: "tutti ripetono qualcosa che



hanno sentito..." ma "Francia e Italia sono diverse, in Francia c'è un sistema maggioritario, e quello che succede a Le Pen in Italia non potrebbe accadere, e nemmeno con una legge proporzionale, che sarebbe una vergogna". Di fronte al caro bollette l'Italia "arriverebbe a fare il nucleare quando è già vecchio", ma

Salvini a brutto muso: "Qualcuno nel Centrodestra ha tradito"

"La battaglia del Quirinale è durata una settimana, qualcuno del centrodestra è sparito e qualcuno ha tradito. Sono mancati un sacco di voti". Lo ha detto il segretario della Lega, Matteo Salvini, ospite del 'Caffè della domenica' di Maria Latella su Radio 24. "Una donna al Quirinale era il mio impegno ma i miei numerosi tentativi che rivendico con orgoglio sono stati bocciati e sabotati dagli altri.



Sono comunque felice della rielezione del Presidente Mattarella, alla quale ho contribuito", ha sottolineato il leader del Carroccio, attualmente in isolamento perché positivo al Covid-19. "Elisabetta Belloni? Non l'ho mai incontrata. È comunque una persona di assoluto livello e sarebbe stata un ottimo presidente così come Casellati, Cartabia e Severino". Salvini, che ha negato che il suo progetto di un partito repubblicano sul modello statunitense si sia spiaggiato ("E chi lo ha detto?"), ha anche commentato il momento difficile che sta vivendo la coalizione di Centrodestra e i movimenti dei suoi alleati. In particolare, riferendosi alla visita di Pier Ferdinando Casini al leader di Forza Italia, il segretario leghista ha osservato: "Silvio Berlusconi può incontrare chi gli pare. Per quanto mi riguarda, il mio progetto è aperto a tutti coloro che si sentono alternativi alla sinistra, quindi Renzi e Mastella non possono essere i miei interlocutori".

"L'Eni lavora oggi sul nucleare da pulito. Secondo l'Eni, e ne parlerò con Claudio Descalzi, lo avremo in tempi rapidi, e andrei su un nucleare nuovo", prosegue Meloni. "L'Europa ha inserito nucleare e gas in tassonomia, gas bene ma l'Italia ha una possibilità di estrazione più alta di quella attuale, anche per limiti imposti

dall'Ue", rileva. Il partito repubblicano, come proposto da Matteo Salvini, "non mi riguarda", ma "comunque sono scelte che fanno altri. Io le rispetto, e le guardo con interesse, ma non mi riguardano", precisa Meloni. Ciò detto negli Stati Uniti "non mi sembra che i repubblicani siano alleati dei democratici", aggiunge.

Conte: "Nel Movimento nessuno deve sentirsi indispensabile"

"Nel Movimento nessuno deve sentirsi indispensabile, nemmeno io", dice in un'intervista a La Stampa il leader 5 Stelle Giuseppe Conte, nella quale sottolinea che "mi dicono che nella storia del Movimento non ci siano mai stati tanti incontri e cabine di regia come in questi mesi. Questo sforzo serve a mettere a punto in maniera collegiale una linea politica che spetta a me riassumere e portare avanti. Seguire un diverso indirizzo, andare in direzioni opposte, non significa tanto indebolire una leadership quanto creare confusione e danneggiare il Movimento" perciò "quando una linea passa in assemblea congiunta e viene costantemente aggiornata in cabina di regia va rispettata. Non possono esserci agende personali, doppie o triple", spiega lanciando una frecciata a Di

Maio. Secondo Conte, infatti, "la forza del Movimento è sempre stata quella di non cedere al correntismo della vecchia politica. I nostri iscritti si possono esprimere online sui passaggi più salienti. La possibilità di discutere progetti e idee e di elaborare proposte anche nella varietà di opinioni è per noi fondamentale. Preannuncio anzi che con la nuova piattaforma della Scuola di formazione, che inaugureremo tra breve, moltiplicheremo i luoghi di discussione. Ma certo non potrò permettere che mentre prima si andava in piazza a fare battaglie civili e politiche, oggi si vada in piazza a palesare correnti. Quella mossa ha creato dolore e malumori nella nostra comunità. Anche per questo ho valutato come doverose le dimissioni di Di Maio dal comitato di garanzia" poi

"ci saranno dei momenti di confronto dove potremo analizzare quanto successo anche al fine di evitare che questi errori si ripetano". Ma al momento, sostiene il leader 5 Stelle, "né possiamo tollerare per il futuro guerre di logoramento interno: la nostra comunità è sana e si opporrà in modo compatto a queste degenerazioni della 'mala politica' da chiunque provengano" e "o sono qui per costruire e rilanciare il Movimento, non ho mai lavorato per distruggere o provocare divisioni" e "Lavorerò perché tutti nel Movimento possano sentirsi parte di una medesima comunità, possano condividere principi e valori, siano generosi e non si lascino distrarre dai propri destini personali. Tutti devono sentirsi importanti ma nessuno, a partire da me, deve mai

sentirsi indispensabile", precisa Conte. Che però sul governo insiste a suggerirne le urgenze, prime fra tutte "il caro bollette, che rischia di compromettere la ripresa economica perché i costi sono talmente alti che il sistema produttivo - che già soffre della scarsità di approvvigionamento delle materie prime e dell'inflazione - potrebbe ritrovarsi completamente in ginocchio. E poi il milione di interventi e operazioni slittate nei nostri ospedali per il contrasto al Covid, che ora devono essere recuperati", conclude Giuseppe Conte.



Gentiloni: “Unione Europea soddisfatta del tandem Mattarella-Draghi”

“Vista da Bruxelles, la figura di Mario Draghi è tra le più autorevoli in circolazione. La sua conferma viene vista come una chance di andare avanti con il programma” per le riforme del Pnrr. Lo dice il commissario europeo per gli Affari economici, Paolo Gentiloni, a ‘Mezz’ora in più’ su Rai 3. E anche la rielezione di Sergio Mattarella al Quirinale, assicura Gentiloni, per le istituzioni comunitarie è “un messaggio di stabilità. Io che penso che in Europa – aggiunge il commissario europeo – più che il percorso tortuoso, abbiamo guardato all’approdo che è stato visto molto bene. Mattarella, e Draghi che resta al Governo, hanno entusiasmato i Paesi europei, anche per la reputazione dei due presidenti. La paura era quella di poca stabilità e affidabilità dell’Italia. Ora, almeno per un certo periodo, non c’è più”, osserva Gentiloni. Per quanto riguarda le prospettive dell’esecutivo, dopo le tensioni degli scorsi giorni, il commissario per gli Affari economici Ue spiega: “Io penso che il Governo abbia perfettamente chiaro che la continuità della legislatura non è in discussione. Dall’elezione del Capo dello Stato è emerso che il Parlamento vuole completare questa legislatura. Lei se lo immagina il Parlamento che nega la propria fiducia all’attuale Governo? Io non me lo immagino”. Che il premier resti a Palazzo Chigi, aggiunge Gentiloni, “è necessario, naturalmente una persona non è mai sufficiente ma Mario Draghi ha una maggioranza parlamentare che va dalla Lega a Leu. Nessuno può disconoscere che il dialogo tra Governo e Par-



lamento sia semplicissimo, ma Draghi ha chiara la strada e le operazioni richieste saranno portate a termine”. Rispondendo alla domanda della conduttrice Lucia Annunziata sul futuro del premier, Gentiloni ha dichiarato: “Questo lo deciderà Mario Draghi, io penso che sono tutti consapevoli che abbiamo a che fare con un grande italiano e un grande europeo. Quindi può avere un ruolo molto importante sia in Italia sia in Europa. Ma sarà una cosa di cui ci occuperemo tra un anno”. A proposito delle possibili modifiche sulle regole europee in tema di economia e gestione del debito pubblico, il commissario per gli Affari economici ha osservato: “Non bisogna continuare a stare nella logica dei meridionali spendaccioni e dei settentrionali frugali. Il debito va ridotto ma in maniera realistica e graduale. Come Unione europea stiamo mettendo sul tavolo una proposta per la revisione delle regole del Patto di Stabilità. La regola di riduzione del debito deve essere più realistica, forse diversa da Paese a Paese, ma se è più realistica deve essere anche più

rispettata – ha avvisato Gentiloni – Se le regole sono più realistiche è un bene anche per la Commissione europea”. Il commissario Ue ha anche parlato della situazione di tensione tra Russia e Ucraina, illustrando la posizione delle istituzioni comunitarie: “Dobbiamo puntare sulla diplomazia, aiutare i Paesi Nato confinanti con la Russia rafforzandoli anche dal punto di vista militare e prepararci a delle reazioni economiche con sanzioni, se saranno inevitabili”, ha annunciato Gentiloni.

Casini: “Berlusconi ha capito che è il tempo di unire”

“Il fronte politico-istituzionale è un conto, quello strettamente partitico un altro. Io sono stato impegnato in politica per talmente tanti anni che una cosa l’ho capita bene. Non ha senso rifare le cose che si sono fatte in passato. Il centrodestra ha i suoi protagonisti, l’area centrale anche. Se mi mettessi a rifare le cose che ho fatto per trent’anni, sarei un protagonista consunto”. Dopo un breve silenzio legato alla vicenda Quirinale, torna a parlare Pier Ferdinando Casini in un’intervista pubblicata sul ‘Corriere della Sera’. L’ex presidente della Camera nei giorni scorsi ha fatto visita al leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. “Con Berlusconi ho fatto un bel pezzo di strada e ho anche litigato – ha ricordato Casini -. Ma il nostro rapporto umano non si è mai interrotto. Abbiamo fatto una lunga passeggiata, mi ha detto ‘sei ancora giovanissimo’, anche se ovviamente non è vero. Per Berlusconi una volta contava vincere e farlo a ogni costo. Adesso, col passare del tempo, ha capito che il suo compito storico è quello di unire, di ridurre le divisioni”. In quest’ottica, secondo Casini, va anche visto il passo indietro sul Quirinale: “Il ritiro della sua candidatura per il Colle credo sia derivato soprattutto da questa consapevolezza”. Il leader di Forza Italia era pronto a sostenere la candidatura di Casini per il Quirinale, Salvini e Meloni. Questo il commento dell’ex leader dell’Udc: “Meloni l’ha detto con chiarezza e da subito. Salvini non da subito ma poi è arrivato alla stessa conclusione: ha preferito Mattarella, a dimostrazione che nella vita non tutti i guai vengono per nuocere”.

Renzi e Toti verso la Federazione di Centro. Fusione Coraggio Italia- Italia Viva



Renzi e Toti si uniscono. L’obiettivo sono le politiche nel 2023. “Ci contenteremo nella quota proporzionale del Rosatellum”, ha detto il senatore centrista ed ex azzurro Paolo Romani. In un’intervista all’Huffpost il senatore di Coraggio Italia anticipa la federazione con Italia Viva che dovrebbe prendere il nome di “Italia al Centro”.



“Il 26 febbraio si terrà l’assemblea di Italia viva chiamata a esprimersi. E anche noi di Coraggio Italia ci riuniremo entro fine mese. Sono scelte che vanno adottate a larga maggioranza e non imposte dai vertici. L’obiettivo è una Margherita con tanti petali, un’alleanza in cui ciascun partito resta autonomo, trovando un simbolo inclusivo che rappresenti tutti”, ha detto Romani.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

amicity



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



STENI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia&Lavoro

Gas ed elettricità, Unioncamere stima un aumento della spesa per le imprese del 42%



In aumento del +42% la spesa per le micro e piccole imprese su energia elettrica e gas naturale nel primo trimestre 2022, rispetto allo scorso trimestre. A rivelarlo è il monitoraggio periodico dei costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle imprese operato da Unioncamere e BMTI con il supporto di REF Ricerche. I forti rialzi, che alcuni profili tipo in regime di tutela dovranno sostenere (ad esempio negozio di ortofrutta, bar, parrucchiere), dipendono dall'incremento dei costi della componente vendita, complice l'aumento delle quotazioni della materia prima.

L'incremento del costo a carico delle imprese si inserisce in un percorso di forte recupero iniziato alla fine della primavera dello scorso anno e che aveva già visto adeguamenti importanti, con variazioni a due cifre, anche nel terzo e quarto trimestre del 2021. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, la spesa per la fornitura di energia elettrica nei primi tre mesi del 2022 risulta cresciuta in media del +70% mentre le forniture di gas naturale sono aumentate del +105%.

La spesa unitaria media si assesterà dunque sui 476 euro al MWh per l'energia elettrica e 1,36 euro al mc per il gas naturale nel primo trimestre 2022. Nello specifico, tra i differenti profili tipo di impresa analizzati, per quanto riguarda l'energia elettrica gli aumenti oscillano tra il +48% per l'ortofrutta e il +93% per il negozio di beni non alimentari rispetto

al I trimestre 2021, mentre per la spesa di gas naturale gli aumenti vanno dal +101% per l'ortofrutta al +109% per il ristorante.

A pesare sugli aumenti, in particolare, è il forte rincaro delle quotazioni internazionali del gas naturale, a causa degli squilibri nel mercato tra l'aumento della domanda mondiale di gas e la rigidità dell'offerta. Seppur in calo rispetto ai picchi di dicembre, le quotazioni del gas naturale al TTF, il mercato olandese di riferimento per l'Europa, si sono attestato a fine gennaio sugli 85 €/Mwh, di fatto quadruplicate rispetto ad un anno fa.

Va ricordato che, con riferimento all'energia elettrica, nel primo trimestre, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha confermato per le micro e piccole imprese in bassa tensione (sotto i 16,5 kw di potenza) l'annullamento, già previsto nello scorso trimestre, delle componenti degli oneri generali a sostegno di energie rinnovabili e cogenerazione e di incentivazione della produzione ascrivibile a rifiuti non biodegradabili, messa in sicurezza del nucleare e misure di compensazione territoriale, al fine di mitigare l'aumento pronunciato della bolletta per le piccole imprese in bassa tensione, mentre per il gas naturale è stato confermato il ridimensionamento degli oneri generali e l'IVA ridotta al 5%, a seguito degli stanziamenti governativi in attuazione della Legge di Bilancio 2022.

L'analisi Prometeia-Intesa San Paolo Manifatturiero in crescita grazie alla spinta del mercato interno ed internazionale



Nel 2021 la produzione del manifatturiero italiano è risultata particolarmente dinamica (+13,5% tendenziale nel periodo gennaio-novembre) assottigliando al -1,2% il gap rispetto al corrispondente periodo 2019, che risulta decisamente inferiore a quello di Germania (-6,6%), Francia (-6,5%) e Spagna (-3,1%). Così emerge dalla newsletter Analisi dei Settori Industriali Prometeia-Intesa Sanpaolo di febbraio 2022. Una spinta decisiva è giunta sia dal mercato interno sia dai mercati internazionali dove, ancora una volta, è stata battuta la concorrenza europea: l'industria italiana si colloca su valori di export superiori al pre-crisi (+5% nel gennaio-ottobre rispetto al 2019, a prezzi correnti), insieme alla Spagna (+6%), davanti a Germania (+1,4%) e Francia (-5%). Ancor più dinamica la crescita del fatturato (+23% tendenziale nel gennaio-novembre 2021, a valori correnti, +9,6% rispetto al 2019), sostenuta dall'aumento progressivo dei prezzi alla produzione (+4,8% tendenziale, sempre nel gennaio-novembre 2021), a fronte di fiammate senza precedenti storici nelle quotazioni internazionali delle commodity.

Bonus edilizio e riqualificazione energetica il cambio delle norme in corsa, manda in tilt il settore delle costruzioni

Gli stop and go normativi sull'utilizzo dei bonus edilizio e riqualificazione energetica stanno rallentando la ripresa del settore delle costruzioni. In particolare, sono a rischio le assunzioni di 127mila lavoratori previste dalle imprese del settore nel primo trimestre del 2022. L'allarme arriva da Confartigianato che, in una rilevazione dell'Ufficio Studi, ha quantificato gli effetti delle ripetute modifiche alle disposizioni riguardanti gli incentivi sugli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica degli edifici. In particolare, il superbonus 110%, introdotto con il Decreto legge "Rilancio" del maggio 2020, nell'arco di 20 mesi ha subito 9 interventi di modifica, 1 ogni 68 giorni, trasformandosi in un vero e proprio percorso ad ostacoli per imprese, famiglie, professionisti e amministratori di condominio. La modifica più recente, prevista dall'articolo 28 del Decreto Legge Sostegni ter, limitando ad una sola cessione il trasferimento dei crediti fiscali, rischia di bloccare la corsa del settore delle costruzioni che - rileva Confartigianato - ha determinato il 15,2% della crescita del Pil tra gennaio e settembre 2021. In pratica, 1 punto di maggiore Pil italiano è arrivato dall'aumento del valore aggiunto delle costruzioni sorretto dagli incentivi del superbonus. In Italia il settore delle costruzioni - edilizia e installazione di impianti - è costituito da 486mila micro e piccole imprese con 1 milione 155 mila addetti, che rappresentano l'87,5% dell'occupazione del comparto. Ma ora le restrizioni alla cessione del credito, assunte con il pur doveroso e condivisibile intento di contrastare le truffe, rischiano di affossare il mercato delle costruzioni, l'occupazione del settore, la propensione dei cittadini a effettuare interventi di manutenzione ed efficientamento energetico delle abitazioni, allontanando anche gli obiettivi di abbattimento delle emissioni ambientali. I segnali negativi - rileva Confartigianato - arrivano già da una sensibile riduzione dei lavori conclusi ammessi a detrazione: a gennaio ammontano a 1.563 milioni di euro, un valore praticamente dimezzato (-46,2%) rispetto ai 2.904 milioni di dicembre 2021 (che aveva segnato un +87,5% rispetto a novembre 2021). Per scongiurare conseguenze ancora peggiori, Confartigianato ha lanciato in questi giorni in tutta Italia la campagna "Sbloccare la cessione dei crediti per garantire crescita e lavoro" nella quale indica i 10 motivi per correggere l'articolo 28 del Dl Sostegni ter, eliminando le restrizioni alla cessione dei crediti fiscali per l'utilizzo del superbonus e prevedendo controlli efficaci contro le truffe.



Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Autotrasporto, 5 milioni di euro per la formazione

Incentivi pari a 5 milioni di euro per sostenere le attività di formazione professionale del settore dell'autotrasporto di merci. Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, ha firmato il decreto che stabilisce le modalità di erogazione delle risorse. Destinatarie dell'incentivo, previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (n. 145/2018), sono le imprese di autotrasporto merci per conto terzi che (direttamente o associandosi) erogano corsi di formazione rivolti ai titolari, ai soci, agli amministratori e a dipendenti e addetti inquadrati nel contratto collettivo nazionale logistica, trasporto e spedizioni. L'obiettivo è favorire e approfondire le conoscenze sui temi relativi alla gestione aziendale, alla sicurezza stradale, alle nuove tecnologie, alla sicurezza sul lavoro, alla tutela ambientale, alla disciplina di settore. Le iniziative possono essere realizzate attraverso piani formativi aziendali, interaziendali, territoriali o strutturati in filiere e per essere ammesse al finanziamento devono essere avviate a partire dal 19 aprile 2022 e concludere entro il 6 agosto 2022. Il contributo erogabile per l'attività formativa è pari a 15.000 euro per le microimprese (meno di 10 lavoratori), 50.000 euro per le piccole imprese (fino a 50 lavoratori), 100.000 euro per le medie imprese (fino a 250 lavoratori) e 150.000 euro per le grandi imprese (che occupano un numero pari o superiore a 250 lavoratori). A causa della pandemia e per contenere il rischio epidemiologico, i corsi di formazioni possono essere svolti anche a distanza. Le richieste per accedere al contributo devono essere inviate alla Direzione generale per la sicurezza stradale e l'autotrasporto all'indirizzo PEC dg.ss.@pec.mit.gov.it e alla Società 'Rete Autostrade Mediterranee per la logistica, le infrastrutture e i trasporti' a cui viene affidata l'istruttoria delle domande, il monitoraggio e i controlli all'indirizzo ram.formazione2022@pec.it, a partire dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale e entro 60 giorni.

Pnrr, ultime 2 settimane per presentare progetti per raccolta differenziata e impianti di gestione dei rifiuti

Nei mesi scorsi il MiTE ha attivato risorse pari a 2,1 miliardi di euro per migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, puntando a finanziare progetti per il rafforzamento delle infrastrutture per la raccolta differenziata e l'ammodernamento o lo sviluppo di nuovi impianti di trattamento, colmando il divario tra Nord e Sud del Paese e realizzando progetti flagship altamente innovativi per le filiere strategiche. Mancano ancora due settimane alla scadenza degli Avvisi pubblicati in seguito ai DM 396 e 397 del 28 settembre 2021 e pare scontato presumere che le candidature di molti enti e imprese sfrutteranno fino agli ultimi giorni disponibili per avanzare le loro proposte, considerato che si tratta di progetti caratterizzati da un discreto grado di complessità e innovazione industriale. Il MITE sta monitorando costantemente la situazione, anche per comprendere eventuali criticità o fabbisogni emersi in fase di ideazione e presentazione delle proposte: proprio per questo è costante il rapporto con le associazioni di categoria che segnalano un fortissimo interesse dei potenziali beneficiari per le misure avviate. Ad esempio, Utilitalia (la Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici



dell'acqua, dell'ambiente e dell'energia) con la quale è stata avviata una forte sinergia, stima, sull'Investimento 1.1 (indirizzato agli enti pubblici) una potenziale richiesta di investimenti (1,6 miliardi) che potrebbe addirittura superare la complessiva dotazione stanziata (1,5 miliardi). Altro punto di attenzione è la distribuzione geografica delle proposte, considerato che, proprio perché le maggiori criticità strutturali dei servizi si registrano al Centro-Sud, gli Investimenti attivati rispondono al vincolo del 60% delle risorse concordato con la Commissione UE in fase di redazione del PNRR. Al momento, i dati estratti dalla piattaforma online

per le candidature fanno registrare valori in linea con tale distribuzione: dal centro-sud proverrebbero il 55% delle domande per l'Investimento 1.1 (enti pubblici) e il 60% delle domande per l'Investimento 1.2 (imprese). Un dato ancora parziale: moltissime domande in compilazione non hanno raggiunto un grado di completezza tale da poter loro attribuire la corrispondente area geografica (per l'Investimento 1.1, il 40% delle domande in compilazione). La situazione necessita, dunque, di un monitoraggio costante, in aggiunta al quale il MiTE ha fin da subito attivato una serie di canali informativi e di supporto per i

Soggetti Destinatari degli Avvisi: un Help Desk per richiedere chiarimenti, un Contact center con numero verde per rispondere a difficoltà di utilizzo della piattaforma online per le candidature, un ciclo di webinar informativi, oltre a fornire una serie di format e fac-simile da utilizzare come riferimento per la documentazione da allegare alle proposte. Al fine di comprendere con tempestività esigenze e criticità riscontrate dai comuni (che sono tra i soggetti destinatari dell'Investimento 1.1) è costante, inoltre, il rapporto di collaborazione con ANCI, così come è costante la collaborazione con Confindustria per l'investimento 1.2.

Si è svolto presso il Ministero del Lavoro il terzo incontro tecnico tra Governo e Cgil, Cisl e Uil sulle questioni previdenziali, nel quale sono stati affrontati i temi della previdenza complementare e della flessibilità in uscita. I sindacati hanno ribadito le richieste sulla flessibilità in uscita, partendo da una riforma strutturale del sistema, equo e sostenibile, non solo dal punto di vista economico ma anche sociale. Come indicato nella piattaforma unitaria, Cgil, Cisl, Uil chiedono l'introduzione di una flessibilità che permetta il pensionamento a partire dai 62 anni di età o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età, la necessità di riconoscere la diversa gravosità dei lavori, la valorizzazione del lavoro di cura e delle donne che più di tutti in questi anni hanno subito il peso delle riforme che si sono susseguite. Si chiede che vengano garantite condizioni più favorevoli per l'accesso alla pensione delle categorie più deboli, a iniziare dalle categorie presenti nell'Ape sociale (di-

Pensioni, si fa largo la flessibilità in uscita Gli incontri tra Governo e i Sindacati



soccupati, invalidi, coloro che assistono un familiare con disabilità e chi ha svolto lavori gravosi o usuranti). Sui lavori "gravosi", abbiamo sostenuto la necessità di un ampliamento della platea dei lavori gravosi e usuranti sulla base di dati oggettivi che attestino il diverso rapporto tra attività lavorativa svolta e speranza di vita, anche con un focus specifico sul lavoro notturno. Per questa ragione è necessario proseguire il la-

voro di studio e di approfondimento che la Commissione tecnica aveva sviluppato, seppur solo parzialmente. Su questo punto sappiamo quanto è necessario tener conto anche di coloro che svolgono attività lavorative con esposizione a materiale nocivo e a coloro che hanno avuto il riconoscimento di una malattia professionale Inail e più in generale di coloro che sono affetti di malattie che determinano un'attesa di vita

più bassa. I sindacati spiegano che le e proposte sono ancor più sostenibili considerando la cornice dell'attuale impianto del sistema previdenziale, in quanto le future pensioni saranno liquidate prevalentemente o esclusivamente con il calcolo contributivo. Inoltre, abbiamo chiesto che vengano ridotti i vincoli presenti nel sistema contributivo (1,5 e 2,8 volte l'assegno sociale), che di fatto condizionano il diritto alla pensione e penalizzando in modo pesante le lavoratrici e i lavoratori con redditi bassi e carriere discontinue. Come Cgil, si chiede di affrontare e modificare l'attuale meccanismo automatico di adeguamento delle condizioni pensionistiche alla speranza di vita, che di fatto hanno un duplice impatto, sia sui requisiti di accesso alla pensione sia sul calcolo attraverso la modifica dei coefficienti di trasformazione.

Primo Piano

Movimento 5 Stelle in ebollizione Di Maio-Conte verso l'ultimo round

Nessuno ha abbandonato le rispettive trincee. Anzi, con l'approssimarsi della resa dei conti, se possibile, le posizioni si sono ulteriormente irrigidite anche se, ufficialmente, i "pontieri" rimangono al lavoro per ricucire strappi e lacerazioni. Tutto questo mentre, all'interno del Movimento 5 Stelle, tutti aspettano il confronto tra Luigi Di Maio e Giuseppe Conte. Sugli opposti schieramenti sembra non esserci verso per abbassare le 'armi' e aprire un effettivo canale di dialogo, al di là delle dichiarazioni ufficiali improntate a generici principi di concordia. Così, all'interno del corpaccone pentastellato, il faccia a faccia sembra inevitabile al punto in cui sono le cose. Circolano, infatti, con insistenza i rumors su una probabile un'assemblea congiunta, da convocare la prossima settimana, magari aperta agli iscritti, anche se i dettagli e le modalità restano top secret. O forse, ancora tutti da studiare, in punta di Statuto. Lo scontro che si è acceso nel Movimento, però, sta portando a galla diversi problemi organizzativi. Per dirla con le parole dell'ex ministro Vincenzo Spadafora, c'è un tema serio e concreto: quello della leadership. Ovvero: "Conte è arrivato ad agosto, sono passati diversi mesi" ma "siamo ancora in una fase di gestazione" del progetto lanciato dall'ex premier. Spadafora, che ha una visione politica molto vicina a quella di Luigi Di Maio, assicura comunque che "non ci sono rischi di scissioni" in vista. Concetto esplicitato chiaramente dallo stesso ministro degli Esteri nella let-



tera con cui ha rassegnato le dimissioni dal Comitato di garanzia: "Il M5S è la mia casa". Ma a volte ripetuta iuvant. A poco alla volta, poi, sta crescendo la schiera di eletti che esorta ad organizzare presto e in maniera approfondita questo confronto interno, a patto che sia un'analisi a tutto tondo delle cose che non vanno nel nuovo corso, "che coinvolga davvero tutti, e non solo i fedelissimi", chiede la portavoce della Campania, Valeria Ciarambino. "Noi consiglieri regionali, ad esempio, non siamo mai stati coinvolti né ascoltati da quando Conte è il nostro leader", scandisce l'esponente politica. L'ex premier, per ora, rimane sulle posizioni già espresse pubblicamente, forte di un certo, benché non incondizionato, supporto di Beppe Grillo. Conte, dunque, rimane seriamente intenzionato a chiedere conto dei "gravi comportamenti" del suo predecessore nelle trattative per l'elezione del capo dello Stato. In particolare

sull'affaire Belloni, la direttrice del Dis candidata per una notte al Colle. "Non è stato certo Luigi Di Maio a creare problemi", dice apertamente Spadafora, ai microfoni di "Mezz'ora in più" (Rai3). "Basta guardare la successione degli eventi - spiega - Salvini il venerdì sera dice che l'indomani stiamo per avere una presidente donna, lì io ho visto un po' una rincorsa di Conte a voler mettere il cappello su questa ipotesi, quindi interviene poco dopo dicendo più o meno la stessa cosa. Dopodiché si intuisce che questo nome potrebbe essere quello della direttrice dei Servizi segreti, ma da quel momento una raffica di no arrivano da Renzi, da una parte di Pd, una parte di FI e Di Maio allora dice 'peccato, forse ci stiamo bruciando un nome che poteva essere quello giusto'. Nel frattempo anche il fronte vicino a Conte prende le misure della sfida. "La dialettica interna c'è stata e ci sarà.

Gli alleati inquieti: "Governo al riparo da tensioni interne"



L'avvio della resa dei conti è partito subito dopo la rielezione di Sergio Mattarella al Colle, quando il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha chiesto in televisione di "aprire una riflessione politica interna" al Movimento 5 Stelle, criticando quindi la condotta di Giuseppe Conte sulle convulse trattative per il Quirinale. Ma l'appuntamento per l'elezione del Capo dello Stato ha, in ultima analisi, rappresentato solo l'occasione, o il pretesto, per far esplodere in maniera plastica le tensioni che fra i due leader covavano da tempo. Seguendo dal punto di osservazione degli alleati di governo, il film che sta mandando in scena il Movimento inquieta non poco. Lo ammettono le due capogruppo del Pd, Debora Serracchiani alla Camera e Simona Malpezzi al Senato. "Noi guardiamo con grande attenzione a quanto sta accadendo nel Movimento - ha detto Serracchiani al quotidiano 'La Stampa' - poiché, per la costruzione del campo largo di cui parla il segretario Enrico Letta si deve partire da chi ci è vicino ed ha condiviso con noi alcuni percorsi". Nel Pd c'è "preoccupazione" per quanto accade tra i Cinque Stelle. La capogruppo Malpezzi ha allargato lo spettro: "Le diverse situazioni che stanno vivendo alcune forze politiche non devono avere ripercussioni sull'attività dell'esecutivo. Siamo preoccupati che le discussioni interne a Lega e M5S si scarichino sul governo. Il Paese deve ancora uscire dalla pandemia e dalla crisi economica. Non ci possiamo permettere instabilità in un momento così delicato".

Ma non capisco la critica, avendo Di Maio partecipato alla cabina di regia sul Colle con le proprie idee. Non riesco a comprendere la natura dei suoi rilievi, visto che l'unico leader che ha ottenuto l'obiettivo è stato Conte", risponde a distanza Stefano Patuanelli, in un'intervista al "Fatto quotidiano", il giornale di Marco Travaglio molto vicino all'ex premier. Il ministro delle Politiche agricole e capodelegazione pentastellato al governo ritiene le dimissioni dell'ormai ex presidente del Comitato di garanzia "un atto giusto e obbligato", ricordando anche lui

che "le correnti sono vietate dallo Statuto", quindi "una guerra così non può esistere". Per Patuanelli "la linea di Conte è quella del M5S". Ora tocca alle truppe del Movimento capire se davvero stanno così le cose, magari davanti agli occhi di Beppe Grillo, come sempre è accaduto quando le situazioni si sono fatte esplosive in casa Cinque Stelle. Secondo l'Agi, l'ex comico potrebbe approdare nella Capitale entro la settimana Stavolta però gli esiti dello scontro rimangono tutt'altro che prevedibili.

Vittoria Borelli

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina

Redazione Tel. 06-4520099 r.a. - Fax 06-23110577
E-mail: redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.net
+39 075 9375963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Caro-energia e sostegni dal governo Partiti in pressing sullo scostamento

Il problema del costo dell'energia non è più eludibile e si fa sempre più forte il pressing dei partiti affinché Mario Draghi possa dare l'ok ad uno scostamento di bilancio. Un intervento che per il momento Palazzo Chigi esclude categoricamente. Se la Lega chiede almeno 5 miliardi di euro per il secondo trimestre dell'anno, il M5S non dà cifre precise ma ritiene che non si possono lasciare famiglie, imprese ed esercizi commerciali senza un



“Tassi dei mutui? Stabili e convenienti” Ottimismo per il 2022

Il mercato dei mutui continua la sua crescita e si proietta nel 2022 con buone prospettive, anche grazie al piano di stimolo nazionale e a tassi che rimarranno ancora contenuti. È il parere di Kiron Partner, gruppo Tecnocasa. Secondo le sue stime, il 2021 dovrebbe essersi chiuso superando i 60 miliardi di euro di mutui erogati, con un aumento di circa 10 miliardi di euro rispetto al 2020. Gli istituti, alla luce della forte liquidità di cui dispongono, hanno continuato a concedere credito alle famiglie. Inoltre, le agevolazioni a beneficio dei giovani previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza hanno fatto il resto facendo accelerare ulteriormente la concessione di credito finalizzata all'acquisto immobiliare. Le previsioni per il 2022 indicano che la crescita dell'attività economica per i prossimi mesi, grazie anche agli effetti del pacchetto di stimoli all'economia, si rifletterà sulle condizioni finanziarie e sul clima di fiducia delle famiglie favorendo il ricorso al credito. "Sul fronte tassi, l'andamento degli indici medi relativi ai mutui casa ha registrato nella seconda parte del 2021 un lieve aumento - afferma Renato Landoni, presidente Kiron Partner - Tuttavia non si prevedono particolari cambiamenti nel 2022: i tassi rimarranno contenuti ed i mutui convenienti".

aiuto concreto da aprile in poi. Stesso discorso vale per i membri di Forza Italia, convinti che il muro che su questo tema stanno alzando sia Palazzo Chigi che il ministero dell'Economia non potrà reggere a lungo. Anche se ufficialmente il presidente del Consiglio esclude uno scostamento di bilancio per il caro energia, un ini-

zio di trattativa su un decreto ulteriore sarebbe già in corso e coinvolgerebbe sia il titolare del Mef, Daniele Franco, sia i ministri Giancarlo Giorgetti, dello Sviluppo economico, e Roberto Cingolani, della Transizione ecologica. La partita è anche politica. La materia potrebbe finire in Consiglio dei ministri già questa settimana, ma con

maggiore concretezza probabilmente la prossima. E' chiaro però che lo scostamento di bilancio legato al problema del costo dell'energia, potrebbe aprire la strada ad altre richieste da parte dei partiti di maggioranza. Su questo dossier il centrodestra è allineato e chiede un intervento immediato; il Pd, per ora, appare alla finestra.

Transizione verde, sì delle imprese L'82% sostiene l'economia circolare

Il 50 per cento delle imprese italiane è convinto che il processo di transizione verso un'economia sostenibile avrà un impatto favorevole sulla propria attività; questo spiega la decisione di tantissime aziende di aderire ai principi della "rivoluzione verde", sviluppando i modelli di business sostenibili. E' quanto emerge da uno studio realizzato da Euler Hermes (Gruppo Allianz), in collaborazione con Format Research. In particolare, sono le aziende di dimensioni maggiori (il 71,9 per cento del totale) ad aver compreso l'importanza di modificare il loro rapporto con l'ambiente e con l'essere umano. Tra queste, spiccano le imprese manifatturiere che operano nel Nord Italia, le grandi imprese della ricezione turistica e alberghiera, molte di queste presenti anche nel Mezzogiorno. Solo il 4 per cento delle aziende ritiene che lo sviluppo sostenibile possa essere un freno alla crescita. Le imprese camminano lungo la



frontiera del cambiamento anche per avere un vantaggio competitivo sugli altri. L'82 per cento è infatti convinto che lo sforzo green stia comportando modifiche molto significative ai modelli di business, con il passaggio a processi produttivi a bassi consumi e l'apertura verso un'economia circolare. Il 32,8 per cento teme di essere colpito da fenomeni che hanno a che fare con il cambiamento climatico, il degrado ambientale o qualunque genere di calamità naturale. Luca

Burrafato, responsabile per i Paesi Mediterranei, Medio Oriente e Africa di Euler Hermes ha spiegato: "Euler Hermes è profondamente impegnata nella transizione green e più in generale nel rispettare i parametri Esg attraverso una strategia globale allineata a quella di Allianz. Tra le attività concrete che vengono svolte quotidianamente, il tema della sostenibilità è centrale rispetto ai processi di valutazione e sottoscrizione del rischio di credito".

“Il Patto di stabilità diventi di crescita Solo così si riparte”



"Il Patto di stabilità dovrà diventare un patto di crescita e poi di stabilità. Solo invertendo le priorità si potranno rilanciare le economie dei Paesi europei". Parola del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervistato dal quotidiano economico "Il Sole 24 Ore". "Il 2022 sarà decisivo: prima il recepimento senza forzature di Basilea 3+ sui requisiti patrimoniali per le banche, poi la revisione del Patto di stabilità. Una volta che quest'ultimo sarà stato modificato anche il percorso per il completamento dell'Unione bancaria europea sarà più semplice". Patuelli, che guida l'Associazione bancaria italiana, si dice preoccupato dalla ripresa della crescita dei crediti deteriorati, i cosiddetti Npl: "Questa inversione - rileva - testimonia il fatto che la fine dell'anno scorso è stata problematica per molte imprese. Ora è necessario che siano affrontati i vari nodi senza indugio", ma "ho visto molta attenzione da parte del ministero dell'Economia su questi temi". Il presidente dell'Abi si augura inoltre che il decreto che blocca la cessione multipla dei crediti fiscali sui bonus edilizi sia modificato in Parlamento per evitare il pericolo di un brusco stop a uno strumento prezioso per la ripresa nazionale: "Chiediamo che i passaggi dei crediti fiscali all'interno dei gruppi bancari non vengano considerati come ulteriori cessioni".

Malta frena sulla "minimum tax": chiederà all'Ue un rinvio al 2025

Malta spinge per rinviare a gennaio 2025 l'introduzione nella legislazione europea della "minimum tax" del 15 per cento sui profitti delle multinazionali, la rivoluzione fiscale varata dall'Ocse nell'ottobre scorso. Assieme ad un gruppo di altri Paesi che hanno costruito le loro fortune sulle facilitazioni fiscali, come Irlanda, Lussemburgo, Olanda o Austria, il governo della Valletta ha cominciato a fare lobby in vista delle decisioni che dovranno essere prese durante il semestre di presidenza a guida francese. "Se fosse introdotta a gennaio 2023, sarebbe molto problematico per noi" hanno riferito fonti vicine al premier Robert Abela citate dal "Times of Malta", specificando che la minimum tax colpirebbe direttamente i 20 maggiori gruppi presenti sull'isola. In attesa delle decisioni dell'Eurogruppo, che sarà dedicato al tema, e del Consiglio europeo di fine giugno che dovrà formalmente adottare le misure, il governo ha già avviato colloqui con i principali investitori stranieri per individuare un possibile "piano B" fatto



di riduzioni di altre tasse che possano almeno parzialmente compensare l'impatto della minimum tax globale. Attualmente, con un'aliquota del 35 per cento Malta è tra i Paesi con la tassazione più alta sui profitti societari. Ma tale aliquota, che viene regolarmente pagata dalle società maltesi, è di fatto ridotta ad un 5 per cento effettivo grazie ad un regime di "restituzioni" riservato alle società straniere. L'obiettivo primario del governo laburista è

tuttavia il rinvio di due anni, giustificato con la necessità di ridisegnare l'intero meccanismo fiscale: "La finestra di tempo ci potrebbe dare il tempo necessario per trovare il modo per continuare a mantenere attrattivo il nostro Paese". L'economia maltese da circa un decennio si fonda sulle attività finanziarie e sui servizi, che hanno ridotto al 15 per cento l'impatto del turismo sul Pil nazionale. L'accordo globale raggiunto in sede Ocse sulla "minimum

tax" prevede che essa venga applicata al più presto alle prime cento multinazionali mondiali e che venga estesa a tutti nel giro di altri sette anni e non esclude la possibilità che alcuni Paesi mantengano limitati incentivi fiscali.

"Se ci sono soluzioni alternative legali che potranno essere accettate da tutte le parti, vale la pena esplorarle. Ed è quello che stiamo facendo", ha concluso la fonte di governo.

Europa, in rialzo l'indice di fiducia degli investitori



La fiducia degli investitori della zona euro è salita, a febbraio, con la situazione economica che a livello mondiale si è stabilizzata rispetto a gennaio grazie pure al progressivo placarsi della pandemia, anche se una mancanza di slancio nell'economia internazionale sta impedendo un ulteriore miglioramento. L'indice Sentix relativo alla zona euro è infatti salito a 16,6 dai 14,9 a gennaio. Un sondaggio Reuters aveva previsto una lettura per febbraio pari a 15,2. L'indice delle aspettative è cresciuto a 14,0 da 13,5, il livello più alto da luglio 2021. L'indice che fotografa le condizioni attuali è cresciuto a 19,3 a febbraio da 16,3. Manfred Huebner, Managing Director di Sentix, ha detto che il Vecchio Continente è ancora alle prese con una crescita più lenta, tipica nella fase intermedia di un ciclo economico, e ciò dovrebbe continuare a causa della relativa stagnazione all'estero, in particolare in Asia e negli Stati Uniti. "Lo sviluppo negli Usa è problematico. L'indice complessivo nel Paese è calato per la terza volta consecutiva, a causa della diminuzione delle aspettative", ha sottolineato Huebner in una nota. Sentix ha intervistato 1.205 investitori dal 3 al 5 febbraio.

"L'inflazione durerà" L'Olanda si prepara a una fase difficile

L'aumento dell'inflazione durerà fino alla prossima estate, se non oltre. Lo ha detto il governatore della Banca centrale olandese, Klaas Knot, nel programma televisivo "Buitenhof", ripreso dall'emittente "Nos". Knot prevede il primo rialzo dei tassi di interesse nel quarto trimestre di quest'anno, pur sottolineando che l'attuale politica della Banca centrale europea sta già portando a costi di finanziamento più elevati. "Credo, sulla base di questa analisi, che l'inflazione nell'Eurozona rimarrà al di sopra del 4 per cento per la maggior parte di quest'anno", ha detto Knot. Poiché il tasso di inflazione olandese è attualmente superiore a quello del resto dell'area della moneta unica, ciò potrebbe "senza dubbio" valere anche per i Paesi Bassi. La maggiore inflazione di quest'anno si estenderà anche al prossimo, prevede Knot. In un periodo di alta inflazione, la Banca centrale dovrebbe aumentare i tassi di interesse. Ciò ha un effetto di raffreddamento sull'economia, in modo che i prezzi aumentino meno rapidamente; prima però, secondo Knot, il programma di acquisto di titoli di Stato da parte della Bce "deve essere ulteriormente ridotto".

Bruxelles cambia rotta sui microchip La produzione crescerà entro il 2030

Il collegio dei commissari europei si accinge ad esaminare oggi "un pacchetto di misure" per varare lo European Chips Act, un provvedimento che mira ad aumentare la quota di mercato globale dell'Ue nei semiconduttori, caduta dopo anni di deindustrializzazione al 10 per cento. L'obiettivo è arrivare entro il 2030 al 20 per cento a livello mondiale. Lo ha annunciato il portavoce capo della Commissione europea, Eric Mamer, durante il briefing con la stampa a Bruxelles. Il collegio si tiene di oggi, anziché domani come accade di solito, perché Ursula von der Leyen deve recarsi prima in Marocco e poi in Senegal, in vista del summit Ue-Unione Africana della settimana prossima. Oggi l'Ue è quasi completamente dipendente dai fornitori asiatici, in par-



ticolare da Taiwan, per i microchip, che sono strategici nell'industria: il commissario all'Industria Thierry Breton, ricordando che l'Europa conserva un primato nella ricerca in questo campo ma che ha lasciato migrare la produzione in Oriente, ha spiegato

che, se dovessero cessare le esportazioni di microchip da Taiwan in caso di problemi "geopolitici" (cioè un'invasione da parte della Cina, che considera l'isola una provincia ribelle), tre settimane dopo si fermerebbero le fabbriche in Europa.

Infrastrutture sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici, presentati i rapporti del Mims

Le politiche per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla mobilità e le infrastrutture, così da aumentarne la resilienza e la sostenibilità, utilizzando anche strumenti finanziari innovativi per coinvolgere i capitali privati nella transizione ecologica e la decarbonizzazione del settore dei trasporti sono l'oggetto dei Rapporti su "Cambiamenti climatici, infrastrutture e mobilità" e "Investire in infrastrutture: strumenti finanziari e sostenibilità" elaborati dalle Commissioni di studio istituite ad aprile 2021 dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, e presentati oggi nel corso di una conferenza online. Le due Commissioni, coordinate rispettivamente dai professori Carlo Carraro (ordinario di Economia Ambientale all'Università Ca' Foscari di Venezia) e Fabio Pammolli (ordinario di Economia e Management al Politecnico di Milano), hanno coinvolto decine di esperti nazionali e internazionali, elaborando proposte innovative e contribuendo alla definizione della nuova strategia per le infrastrutture e la mobilità sostenibili avviata dal Ministro Giovannini in coerenza con il Green Deal europeo e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu. "Il cambio di paradigma verso uno sviluppo sostenibile non è più rinviabile - dichiara il Ministro Giovannini - così come un forte investimento per rendere resilienti al cambiamento climatico le infrastrutture e i sistemi di mobilità del nostro Paese. I Rapporti presentati oggi mostrano non solo i rischi che corre l'Italia a causa della crisi climatica, ma anche le opportunità esistenti per operare, insieme al settore privato, scelte in grado di mitigarne gli effetti sui sistemi ferroviari, idrici, stradali, portuali, urbani da cui dipende il nostro sistema socioeconomico, adattandoli alle nuove condizioni climatiche e beneficiando delle nuove tecnologie. Grazie al lavoro svolto dalle due Commissioni disponiamo finalmente di analisi approfondite, basate su evidenze scientifiche, e proposte per cambiare il modo di disegnare e realizzare le infrastrutture e la mobilità del futuro, utilizzando in-



novativi modelli di partenariato pubblico-privato in grado di orientare a tali finalità la crescente attenzione degli investitori nazionali e internazionali ai temi legati alla "sostenibilità". Il Rapporto "Cambiamenti climatici, infrastrutture e mobilità" illustra gli impatti attuali e futuri della crisi climatica sulle infrastrutture e i sistemi di trasporto nazionali e locali, fornendo indicazioni precise sulle strategie da adottare per ridurre i rischi, mitigare l'effetto delle attività economiche sulle emissioni di gas climalteranti, adattare il sistema infrastrutturale alle nuove condizioni climatiche, con un approfondito dettaglio territoriale. Gli impatti negativi dei cambiamenti climatici stanno già manifestandosi in modo differenziato nelle diverse regioni italiane, con un aumento considerevole di eventi estremi (alluvioni, siccità, bombe d'acqua e di calore, ecc.) che mettono a rischio i sistemi infrastrutturali e di trasporto, e determineranno forti disuguaglianze economiche e sociali tra le diverse aree del Paese. Le misure di mitigazione e adattamento proposte dalla Commissione guidata dal prof. Carraro sono basate su innovazioni di tipo strutturale e tecnologico (ad esempio, in tema di gestione dei sistemi di drenaggio, di copertura stradale con asfalto drenante, ecc.), sui benefici forniti da una maggiore cura degli ecosistemi (ad esempio, riqualificazione idro-morfologica degli alvei

fluviali, potenziamento del verde per la riduzione del calore in ambito urbano, ecc.), o su investimenti nella conoscenza, attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati, modelli e previsioni per valutare i rischi e migliorare le politiche. Quanto alle infrastrutture per la logistica, il Rapporto suggerisce lo sviluppo di sistemi di distribuzione resilienti agli imprevisti legati alla crisi climatica puntando sulla sicurezza dell'approvvigionamento piuttosto che sulla tempestività. Per quanto riguarda gli obiettivi di decarbonizzazione, il Rapporto indica i necessari interventi strutturali di mitigazione delle emissioni inquinanti, soprattutto nei sistemi di trasporto di persone e merci, per favorire lo shift modale verso il trasporto sostenibile e migliorare l'efficienza energetica dei veicoli. Ruoli centrali in questa trasformazione avranno lo sviluppo del sistema ferroviario, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i sistemi informativi di comunicazione. Gli investimenti dovranno quindi essere indirizzati verso l'estensione delle metropolitane e delle reti tranviarie, l'ampliamento dell'Alta velocità, il miglioramento delle reti ferroviarie regionali, il potenziamento del trasporto pubblico locale a basse emissioni, la realizzazione di piste ciclabili nelle città, lo sviluppo della rete di ricariche elettriche. Le politiche per agevolare la transizione eco-

logica dovranno puntare a disincentivare l'uso dei mezzi inquinanti e incentivare, attraverso sussidi o politiche fiscali, una mobilità sostenibile, ad esempio con una differenziazione delle tariffe dei servizi di trasporto sulla base delle emissioni, il rafforzamento del green public procurement e la parziale detassazione degli investimenti sostenibili certificati. "Nel corso dell'ultimo anno - aggiunge il Ministro Giovannini - il Ministero ha già intrapreso numerose azioni in questa direzione, coerentemente con il cambio di nome. Le scelte poste alla base del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), le nuove risorse della Legge di Bilancio destinate alla transizione alla mobilità sostenibile (2 miliardi di euro), allo sviluppo delle metropolitane e al trasporto rapido di massa (4,7 miliardi), alla manutenzione di strade, ponti e viadotti (4,8 miliardi), la co-programmazione con le Regioni del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-27, sono segnali evidenti del cambiamento operato. Ma tutto ciò non basta: abbiamo bisogno di stimolare investimenti nella stessa direzione da parte del settore privato e per questo dobbiamo creare nuove forme di partnership pubblico-privato e spingere le imprese ad adottare nuovi criteri di valutazione dei loro investimenti, che tengano conto degli impatti ambientali e sociali". Il Rapporto "Investire in infrastrutture: strumenti finanziari e sostenibilità" illustra proposte per il coinvolgimento dei capitali privati nella realizzazione, manutenzione e gestione di opere pubbliche e in interventi che mirino alla sostenibilità ambientale e sociale oltre che economica, individuando nel Partenariato Pubblico-Privato (PPP) un importante modello di finanziamento. In particolare, la Commissione guidata dal prof. Pammolli individua strumenti finanziari e modelli di investimento in grado di stimolare iniziative capaci di generare un ritorno economico e, allo stesso tempo, contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese e all'inclusione sociale. Nel Rapporto si raccomanda anche di adottare un sistema di misurazione dell'impatto sociale e ambientale delle

opere pubbliche, a partire da quelle del Pnrr. Tra gli strumenti finanziari da utilizzare vengono indicati i social bonds, che ancorano parte del capitale raccolto a iniziative di rilevanza pubblica e sociale, i social impact bond, per integrare capitali pubblici e privati orientandoli al conseguimento di ritorni in termini economici e sociali, soprattutto in aree svantaggiate, e gli outcome fund basati sul meccanismo 'pay-by-result', per mobilitare capitale privato da destinare a servizi di welfare. La 'struttura di misurazione' dei progetti d'investimento dovrebbe poi assicurare la partecipazione delle comunità locali al monitoraggio delle infrastrutture e l'individuazione ex-ante di particolari esigenze verso le quali indirizzare gli interventi. Il Rapporto segnala anche le opportunità per combinare le risorse del Pnrr con altre misure di finanza pubblica e con il risparmio privato, aumentando la leva finanziaria del Piano e allo stesso tempo attenuare l'impatto sulle banche di esposizioni crescenti. Inoltre, per rendere più veloce ed efficiente il ciclo di spesa, la Commissione propone interventi nell'ambito delle garanzie, dello smobilizzo dei crediti e nel coinvolgimento degli investitori istituzionali.

Infine, per coordinare gli investimenti anche in vista di una loro forte ripresa nella fase post-Covid, il Rapporto propone la costituzione di una 'Cabina di Consegna' insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze e a Cassa Depositi e Prestiti. Questa dovrebbe valutare gli investimenti infrastrutturali, progettare gli strumenti finanziari più idonei per la loro realizzazione e svolgere attività di supporto alle stazioni appaltanti nella fase istruttoria, preparatoria e di attuazione dei progetti, oltre che per il loro monitoraggio.

I vantaggi sarebbero, tra gli altri: la riduzione della duplicazione di procedure amministrative e legali; il monitoraggio della trasmissione degli investimenti pubblici e privati sui territori; l'elaborazione di schemi di bondistica e di garanzie in linea con le necessità dei singoli progetti; la predisposizione di attività di formazione per gli amministratori locali.

Il rischio Ucraina spinge il prezzo del grano

Le stime della Coldiretti

La crisi Ucraina con il rischio dell'invasione russa spinge i prezzi internazionali dei cereali con i due Paesi che insieme garantiscono circa 1/3 dell'esportazioni mondiali di grano. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che le tensioni in atto sconvolgono il mercato energetico ma anche quello delle materie prime agricole con effetti sui prezzi e sugli approvvigionamenti e il rischio concreto di carestie e tensioni sociali. In particolare la Russia - sottolinea la Coldiretti - è il principale Paese esportatore di grano a livello mondiale mentre l'Ucraina si colloca al terzo posto. A preoccupare - continua la Coldiretti - è il fatto che un eventuale conflitto possa danneggiare le infrastrutture e bloccare le spedizioni dai porti del Mar Nero con un crollo delle disponibilità sui mercati mondiali già in grande tensione con effetti sull'inflazione. L'Ucraina - sottolinea la Coldiretti - oltre ad avere una riserva energetica per il gas ha un ruolo importante anche sul fronte agricolo con la produzione di circa 36 milioni di tonnellate di mais per l'alimentazione animale (5° posto nel mondo) e 25 milioni di tonnellate di grano tenero per la produzione del pane (7° posto al mondo). A gennaio l'indice dei prezzi alimentari della Fao - riferisce la Coldiretti - ha già fatto registrare il massimo di sempre con i cereali che sono aumentati del 12,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ma molti analisti stimano che una eventuale invasione sconvolgerebbe ulteriormente i mercati con un impatto, oltre che in Europa, anche su molti Paesi Nordafricani come l'Egitto che dipendono dalle importazioni di cereali per sfamare la popolazione. Una emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e nel 2021 - riferisce la Coldiretti - ha importato oltre 120 milioni di chili di grano dall'Ucraina e circa 100 milioni di chili di grano dalla Russia che peraltro ha già annunciato di limitare dal 15 febbraio al 30 giugno prossimo le proprie esportazioni di grano. Con la pandemia da Covid - continua la Coldiretti - si è aperto uno scena-



rio di accaparramenti, speculazioni e incertezza per gli effetti dei cambiamenti climatici che spinge la corsa dei singoli Stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazioni. Una situazione che - rileva la Coldiretti - sta innescando un nuovo cortocircuito sul settore agricolo nazionale che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia che è fortemente deficita-

ria in alcuni settori ed ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per le principali commodities, dal grano al mais fino all'atteso piano proteina nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri. In Italia anche a causa del caro energia sono praticamente raddoppiati i costi delle semine per la produzione di grano

per effetto di rincari di oltre il 50% per il gasolio necessario alle lavorazioni dei terreni ma ad aumentare sono pure i costi dei mezzi agricoli, dei fitosanitari e dei fertilizzanti che arrivano anche a triplicare, secondo l'analisi della Coldiretti che per superare a crisi e guardare al futuro è necessario aumentare la produzione realizzando rapporti di filiera virtuosi con accordi che valorizzino i primati del Made in

Italy per rispondere alle domanda di italianità dei consumatori in una situazione in cui con il grano sottopagato agli agricoltori negli ultimi 4 anni si è passati da 543.000 ettari di grano tenero coltivati in Italia agli attuali poco meno di 500.000 ettari per una produzione di circa 2,87 milioni di tonnellate con l'aumento della dipendenza dall'estero. "Nell'immediato occorre garantire la sostenibilità finanziaria delle aziende e delle stalle affinché i prezzi riconosciuti ad agricoltori e allevatori non scendano sotto i costi di produzioni in forte aumento per effetto dei rincari delle materie prime anche alla base dell'alimentazione degli animali come il mais" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "Il Pnrr è fondamentale per affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale e noi siamo pronti per rendere l'agricoltura protagonista utilizzando al meglio gli oltre 6 miliardi di euro a disposizione per superare le fragilità presenti, difendere la sovranità alimentare e ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento in un momento di grandi tensioni internazionali".

Confagricoltura, dall'Ue indicazione per la certificazione dei crediti di carbonio a supporto della transizione ecologica

Accrescere e valorizzare il ruolo svolto dall'agricoltura e dalla silvicoltura in termini di assorbimento del carbonio. E' il tema - fa sapere la Confagricoltura - che sarà al centro della riunione informale dei ministri dell'agricoltura della Ue che si apre oggi, a Strasburgo. L'obiettivo della presidenza francese di turno è quello di fornire una serie di indicazioni alla Commissione in vista della proposta di regolamento, che sarà presentata entro la fine dell'anno, relativa al varo di un sistema di certificazione europea tale da consentire la giusta remunerazione dei produttori agricoli per un servizio svolto nell'interesse della collettività. "Dai dati resi noti dalla presi-

denza francese del Consiglio - rileva il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti - a livello globale nel 2020 il mercato della compensazione volontaria del carbonio ha riguardato circa 190 milioni di tonnellate di CO2. Il doppio rispetto all'anno precedente. E per il 2030 è prevista un'espansione di 15 volte". "Le prospettive per il nostro settore sono di assoluto rilievo - prosegue Giansanti - considerato che attualmente l'agricoltura rappresenta meno dello 0,1% dei crediti di carbonio scambiati globalmente". Nel Piano italiano per la transizione ecologica - evidenzia Confagricoltura - è stato messo in evidenza che, attraverso la fotosintesi, da sole le

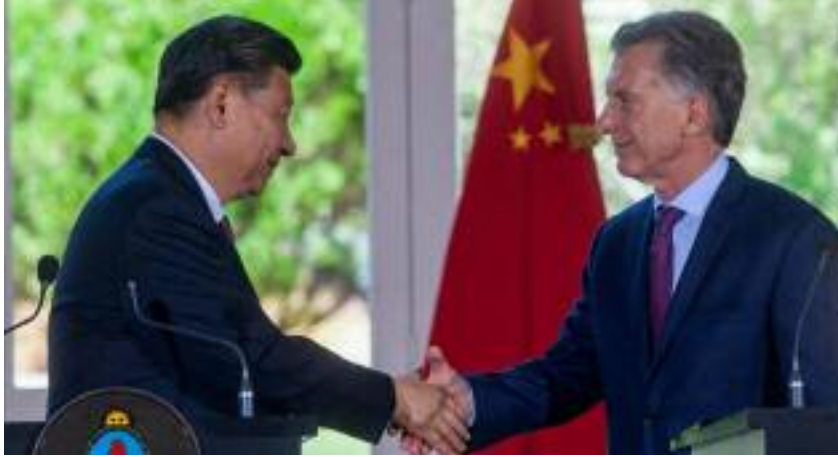


foreste assorbono ogni anno circa 40 milioni di tonnellate di CO2, pari al 10% dei gas ad effetto serra emessi nel nostro Paese. "Un quantitativo - sottolinea Giansanti - che supera di circa 10 milioni di tonnellate le emissioni totali del set-

tore agricolo". "Le cifre dimostrano che il nostro settore ha un ruolo di primo piano nella transizione verso la neutralità climatica. E' perciò di fondamentale importanza la messa a punto di una metodologia comune per la certificazione degli assorbimenti di carbonio che consentirà di assegnare la giusta remunerazione agli agricoltori". "Occorre però puntare sulle imprese professionali che sono in grado di investire sulle innovazioni tecnologiche e di intercettare, allo stesso tempo, la domanda dei consumatori di prodotti agroalimentari e le esigenze della società in termini di crescente sostenibilità ambientale", conclude il presidente di Confagricoltura.

L'Argentina nella "Via della seta" Pechino sblocca 23 mln di dollari

L'Argentina otterrà 23,7 milioni di dollari dalla Cina sotto forma di investimenti per opere e progetti. Questo il risultato, in evidenza sulla stampa nazionale, della visita del presidente Alberto Fernandez a Pechino, dove venerdì ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi invernali e ha incontrato l'omologo cinese, Xi Jinping. Il colloquio, nella Grande sala del popolo, è durato 40 minuti ed entrambi gli interlocutori lo hanno definito "cordiale, amichevole e proficuo". L'incontro è culminato con l'adesione dell'Argentina alla Nuova via della seta o "Belt and Road Initiative" (Bri), l'iniziativa di connettività lanciata da Pechino che coinvolge oltre 140 Paesi nel mondo (e che preoccupa gli Stati Uniti e l'Unione europea). All'atto formale di adesione si sono aggiunti 13 documenti di cooperazione tra diversi soggetti e su vari ambiti, quali lo sviluppo verde,



l'economia digitale, lo spazio, la tecnologia e l'innovazione, l'istruzione e la cooperazione universitaria, l'agricoltura, i media e l'energia nucleare. Riguardo all'importo complessivo oggetto dell'intesa, sono previste due tranche: una, già approvata, per 14 miliardi di dollari nell'ambito del meccanismo del Dialogo strategico per la cooperazione e il coordinamento economico

(Decce), che prevede dieci progetti infrastrutturali, e una seconda, per circa 9,7 miliardi di dollari, che l'Argentina presenterà nell'ambito di un gruppo di lavoro ad hoc istituito per avviare la cooperazione riguardante l'iniziativa di connettività prevista dalla Via della seta. L'approfondimento del rapporto bilaterale ha tra gli obiettivi il finanziamento delle opere infrastrutturali;

l'aumento della partecipazione dei fornitori argentini ai lavori; l'aumento degli investimenti diretti esteri in settori strategici argentini come l'energia e l'elettromobilità; l'incremento dell'offerta esportabile dell'Argentina verso la Cina e l'Asia al fine di ridurre il deficit commerciale; l'impegno di Pechino a far avanzare i negoziati sulle misure sanitarie e fitosanitarie.

"Israele più forte della pandemia" L'Fmi plaude ai risultati economici

Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha affermato che Israele ha resistito alla pandemia di Covid-19 "eccezionalmente bene", con una campagna di vaccinazione rapida ed efficiente e un'economia in rapida ripresa benché il Paese abbia comunque affrontato rischi "significativi" per le sue prospettive riferite al 2022, come l'impennata dei prezzi delle case. E' quanto si legge in un rapporto pubblicato ieri dall'Fmi. La "campagna di vaccinazione ha rafforzato la fiducia e ha contribuito a mitigare l'impatto della pandemia di fronte a nuove varianti virulente", mentre il governo ha intrapreso un'iniziativa "pronta e ampia" di sostegno a famiglie e imprese e le "misure monetarie e prudenziali della Banca d'Israele hanno fornito liquidità, mantenuto il flusso del credito e impedito un indebito inasprimento delle condizioni finanziarie". Dopo una flessione relativamente lieve nel 2020, l'economia israeliana si è ripresa fortemente nel 2021 con un prodotto interno lordo reale che ha addirittura superato il livello pre-pandemia e con una crescita di circa il 6,5 per cento



l'anno scorso. "Il rimbalzo è stato più forte che in altre economie avanzate", ha riferito l'istituto finanziario. A guidare la ripresa, secondo l'Fmi, l'industria tecnologica israeliana che ha rilanciato molti progetti rimasti forzatamente in stand-by nel periodo più duro dell'emergenza sanitaria. L'inflazione, nel frattempo, "è aumentata a causa di fattori globali e di un rimbalzo della do-

manda interna", sebbene sia rimasta all'interno dell'obiettivo della Banca d'Israele. Proprio la Banca centrale ha dichiarato il mese scorso che l'inflazione era prevista al 2,4 per cento nel 2021 e le aspettative per il 2022 a medio e lungo termine rientrano nell'obiettivo annuale dell'1-3 per cento. Secondo il rapporto dell'Fmi, la ripresa economica israeliana "si prevede che si so-

Scandali bancari La Svizzera pensa a un giro di vite

Rafforzare i controlli interni, offrire nuovi strumenti alle autorità di regolamentazione, fare affidamento sugli azionisti o sperare che la nuova generazione di dirigenti non ripeta gli errori del passato: sono diverse le vie percorribili per arrivare a una migliore supervisione della piazza finanziaria della Svizzera, recentemente scossa da nuovi scandali come quelli che hanno caratterizzato Credit Suisse o i vertici di Raiffeisen. "La visione a breve termine e l'incentivo dei bonus spingono alcuni manager ad assumersi dei rischi, sapendo bene che le sanzioni sono rare", ha spiegato Sergio Rossi, professore all'università di Friburgo, all'agenzia Awp. "Se vincono, intascano i soldi e, se perdono, è la banca che paga", continua Rossi. La concorrenza fra i vari istituti fa sì che non tutti rispettino le norme, per paura di perdere clienti magari facoltosi e i relativi profitti, argomenta lo specialista in macroeconomia ed economia monetaria. Sono quindi necessarie nuove misure di regolamentazione? Recentemente Marlene Amstad, presidente del consiglio di amministrazione (Cda) della Finma, l'autorità di vigilanza dei mercati finanziari, ha auspicato ulteriori strumenti per agire contro i banchieri che non rispettano le regole. "Ogni scandalo è di troppo, perché ciascuno di essi danneggia la reputazione della piazza finanziaria", ha indicato un portavoce della Finma. A partire dalla crisi del 2008 la Confederazione esige - in particolare dalle grandi banche - capitale proprio e liquidità importanti. "Alcuni scandali recenti fanno ritenere che questi requisiti siano giustificati e necessari", ha aggiunto.

l'idifici nel 2022" con una crescita "sostenuta da forti consumi privati, investimenti ed esportazioni nette" mentre l'inflazione è destinata a diminuire a medio termine. Allo stesso tempo, il Paese dovrà comunque affrontare sfide di vecchia data, come la partecipazione globale alla forza lavoro, ambito in cui alcune comunità non partecipano o lo fanno in numero limitato; la bassa produttività, guidata dalla disparità tra il settore tecnologico e i settori più tradizionali; e, non ultima, una carenza di capitale umano, in particolare nel medesimo settore tecnologico.

Covid

Covid, cambiano le regole nelle scuole di ogni ordine e grado. Scattate le misure del nuovo Decreto



Super Green Pass con durata illimitata, nuovo sistema per le quarantene (dimezzate a cinque giorni per i non vaccinati), nuove regole per la gestione dei casi Covid nelle scuole: da questo lunedì 7 febbraio, ci sono delle novità riguardo alle misure per contrastare il coronavirus. Le nuove regole per la scuola riguardano tutti, anche le migliaia di studenti che sono già a casa in didattica a distanza perché nelle loro classi si sono riscontrati casi di positività. Le nuove norme sono infatti retroattive. Entrano in vigore le novità previste dal decreto approvato lo scorso 2 febbraio. Le nuove regole per la scuola sono retroattive e riguardano tutti, anche le migliaia di studenti che sono già a casa in didattica a distanza perché nelle loro classi si sono riscontrati casi di positività. Ecco il quadro delle regole: All'asilo nido e nella scuola dell'infanzia si continua a frequentare in presenza fino a 4 casi positivi al covid. Non sono necessari provvedimenti se i bambini sono asintomatici. In caso di sintomi, è necessario sot-

toporsi ad un tampone (molecolare, antigenico, fai da te) e il rientro in classe potrà avvenire dopo un test negativo e senza un certificato medico. Se i positivi in classe sono 5, stop alla frequenza e rientro subordinato ad un tampone negativo: sono esentati bambini vaccinati o guariti da meno di 4 mesi. Nella scuola elementare, didattica in presenza fino a 4 casi positivi in classe. Si va però in aula indossando la mascherina Ffp2 per un periodo di 10 giorni a partire dall'ultimo contatto con il positivo. Gli studenti positivi al virus potranno rientrare dopo l'esito negativo di un tampone (molecolare, rapido, fai da te), a cui gli altri ragazzi dovranno sottoporsi solo in caso di presenza di sintomi. Il quadro cambia e si divide in due se i casi positivi sono almeno 5. I soggetti non vaccinati - così come quelli che sono stati vaccinati o sono guariti da oltre 120 giorni - non possono frequentare in presenza e devono ricorrere alla Ddi (didattica digitale integrata) da casa. Gli studenti vaccinati o guariti da meno di 4 mesi, invece, possono

Sileri (Salute):
"Da metà febbraio via le mascherine all'aperto"

"Da metà febbraio sarà rimosso l'obbligo delle mascherine all'aperto; prima o poi toglieremo anche quelle al chiuso, ma è troppo presto per parlarne, ci sarà una fase di transizione". Lo ha affermato Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, intervenendo a "24Mattino" su Radio24. "Sarà possibile riprendere in sicurezza alcune attività, come quelle delle discoteche - ha assicurato Sileri - grazie soprattutto al fatto che abbiamo l'85% di vaccinati, il 60% di persone che hanno già avuto la terza dose e una circolazione del virus che tende progressivamente ad essere più bassa".

recarsi in classe indossando la mascherina Ffp2 per un periodo di 10 giorni. Il rientro in classe di positivi, non vaccinati o vaccinati e guariti da oltre 4 mesi può avvenire dopo un tampone negativo. Alla scuole secondarie di I e II grado se c'è un solo caso positivo in classe, per tutti gli altri studenti l'attività didattica prosegue in presenza: in aula bisogna indossare la mascherina Ffp2 per un periodo di 10 giorni. Il soggetto positivo può rientrare dopo un tampone negativo, senza dover presentare un certificato medico. Se i casi positivi sono 2 o più di 2, interviene la distinzione. Gli studenti non vaccinati - così come quelli che sono stati

Palù (Aifa) avverte: "Non possiamo dichiarare vinta la pandemia"

"È presto per dire se il Covid-19 sia in via di esaurimento. Mentre la curva epidemica è in fase di regressione in oltre 20 Paesi del mondo, assistiamo ancora alla rapida crescita dei casi nell'Est Europa e nel Sudest asiatico": la pandemia "non possiamo dichiararla vinta". Sono queste le parole contenute in una intervista concessa al Corriere della Sera da Giorgio Palù, presidente del cda dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e virologo del comitato tecnico scientifico. Secondo Palù "illimitato è, dal punto di vista lessicale, termine improprio per il green pass. Non si può intendere che il booster conferisce una protezione persistente nel tempo. È più corretto parlare di validità prolungata sine die. Siamo in attesa di dati raccolti sul campo circa la durata della protezione vaccinale e la qualità e alla persistenza della risposta immunitaria. È quindi possibile che vengano utilizzati altri richiami magari il prossimo autunno con un vaccino polivalente e aggiornato, se si conferma l'attuale calo della curva epidemica". Gli antivirali come il Paxlovid "sono un presidio indispensabile per curare la malattia già in atto. Come i monoclonali potranno essere usati anche per la profilassi nelle persone gracili, esposte al contagio. Non sostituiscono i vaccini che prevengono l'infezione e la malattia: sono l'arma più efficace per contrastare la pandemia. Farmaci e vaccini giocano un ruolo sinergico nel limitare l'insorgenza di nuove varianti e nel favorire la transizione alla fase endemica", conclude il presidente del cda dell'Aifa.



vaccinati o sono guariti dal covid da oltre 120 giorni dovranno ricorrere alla Did. Chi è vaccinato o guarito da meno di 120 giorni, invece, potrà seguire le lezioni in presenza indossando la mascherina Ffp2. I positivi e i non vaccinati/ vaccinati o guariti da più di 120 giorni, devono sempre portare un test che accerti la negatività. Gli altri dovranno essere sottoposti alla verifica del green pass con l'app di verifica C-19 per i 5 giorni successivi alla conoscenza dell'ultimo caso. Quarantena ridotta a 5 giorni per i non vaccinati e per chi non ha completato il ciclo vaccinale contro il covid in caso di contatto stretto con una persona positiva. La fine della quarantena è condizionata all'esito negativo di un test rapido o molecolare dopo i 5

giorni ed è obbligatorio indossare la mascherina Ffp2 anche per i 5 giorni successivi. Per coloro che hanno ricevuto la dose booster o che hanno completato il ciclo vaccinale primario entro 120 giorni, che sono guariti entro 120 giorni o che sono guariti dopo il completamento del ciclo primario se asintomatici, c'è solo l'autosorveglianza di cinque giorni e l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per dieci giorni in tutto. Sempre se non sono emersi sintomi, non serve un tampone negativo in uscita. Infine il decreto del governo che rende illimitato il Green Pass per chi ha tre dosi di vaccino oppure è guarito e ha almeno due dosi di vaccino. Per chi ha due dosi (o una più la guarigione), il certificato vale 6 mesi.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali.

Via del Gonzaga 201/B - 00143 - Roma

Per la Tua pubblicità



SPOT
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via B. Uboldi, SNC-04021 - Gubbio (PG)



EUROPA TV

Esteri

Nella crisi dei migranti "ci sono immagini dei lager dei trafficanti, uso questa parola sul serio, i lager dei trafficanti". I migranti "per arrivare al mare soffrono tanto" e "poi soffrono per attraversare il Mediterraneo, e poi alcune volte sono respinti", perché "qualcuno che ha responsabilità locale dice 'qui non vengono'". Ci sono "navi che girano cercando un porto" e "muoiono sul mare", ecco "questo succede oggi". Ma "una cosa è vera, ogni paese deve dire quanti migranti può accogliere, questa è una cosa che va fatta bene", e "poi c'è l'Unione europea" e sull'accoglienza "si fa l'equilibrio ma si fa in comunione, ma ci vuole giustizia" perché i migranti "oggi vengono in Italia e Spagna, i paesi più vicini, non li ricevono altrove". Sono le parole di Papa Francesco ospite a "Che tempo che fa" su Rai 3, durante una lunga intervista rilasciata a Fabio Fazio. Il migrante "va accolto, perché è in difficoltà, poi va accompagnato, poi promosso e integrato nella società, questo è molto importante" e "ci sono paesi che con il calo demografico che vivono hanno bisogno di gente, penso a Spagna e Italia, e un migrante integrato aiuta quel paese", ha proseguito il Pontefice. "Dobbiamo pensare in maniera intelligente a una politica migratoria, una politica continentale- l'auspicio del Papa, perché- che il Mediterraneo sia il cimitero più grande d'Europa ci deve far pensare", e "questo è realismo puro". La condizione dei migranti, e i conflitti sono "un segnale della cultura dell'indifferenza", perché "c'è un problema di categorizzazione, ci sono categorie, primo e secondo posto. Al primo posto mi spiace dirlo sono le guerre, la gente è al secondo posto. Pensate allo Yemen, quanto tempo è che soffre la guerra e quanto si parla dei bambini dello Yemen, sette anni, se non dieci". Però si tratta di "categorie basse, immigrati, bambini poveri, chi non ha da mangiare" e "questi non contano. C'è chi cerca di aiutarli ma nell'immaginario universale al primo posto c'è la guerra, vendere le armi", ha spiegato il Papa. "Pensate che con un anno senza fare armi si potrebbe dare alimentazione e educazione a tutto il mondo, ma si pensa alle guerre, e le guerre producono bambini che muoiono nel freddo, o pensiamo a Alan Kurdi nella spiaggia (il bambino siriano di tre anni, di etnia curda, nato a Kobane, morto per annegamento nel 2015 in Turchia, ndr) e a tanti che

Fazio porta il volto e le parole del Papa nella casa degli italiani

Storica intervista a Che tempo che fa



non conosciamo, ma loro sono in secondo piano". "Non voglio fare il tragico ma è la verità- ha proseguito il Pontefice-, oggi è più importante la guerra ideologica, di potere, commerciale, per andare avanti e tante fabbriche di armi", ma "la guerra è un controsenso della creazione", e "nella Bibbia, è curioso, Dio crea l'uomo la donna, gli fa possedere la terra e poi subito dopo arriva una guerra tra fratelli, poi una guerra culturale con la torre di Babele. Subito vengono le guerre, è come un controsenso nella creazione e per questo la guerra e sempre distruzione. Lavorare la terra, curare i figli, costruire la società è costruire, fare la guerra è distruggere. una meccanica di distruzione, per avere più potere". "Quello che si fa con i migranti è criminale". Il migrante "va sempre accolto, accompagnato, promosso e integrato" ma noi "con i media guardiamo tutto, è una tragedia, poi non guardiamo più", ma "non basta vedere e necessario sentire, toccare", ha spiegato il Pontefice. "Non basta vedere e necessario sentire, toccare- ha sottolineato, perché- toccare ci porta all'eroicità, e "penso ai medici e agli infermieri, che hanno toccato il male e sono rimasti lì con i malati". "La capacità di essere perdonati è un diritto umano, tutti noi abbiamo diritto se ci danno il perdono", ma "noi abbiamo dimenticato che chiede di essere perdonato ne ha il diritto", e allora "se hai qualche debito con

la società arrangiati per pagarlo con il perdono", ha dichiarato il Papa. "Il clericalismo è un male della Chiesa, il clericalismo genera rigidità e sotto ogni tipo di rigidità c'è putredine, sempre, questo succede oggi nella Chiesa. Il clericalismo porta a posizioni rigide, ideologicamente rigide e l'ideologia prende il posto del Vangelo". Questo accade "su atteggiamenti pastorali che sono vecchi", ma "senza carne di Cristo non c'è Chiesa possibile" perché "il Verbo si è fatto carne", ha spiegato il Papa. "Oggi il più grande male della Chiesa è la mondanità spirituale, una chiesa mondana. Questa mondanità spirituale fa crescere il clericalismo, che è una brutta cosa, una perversione della Chiesa", ha aggiunto. "I papi di prima erano santi, io non me la cavo, non sono tanto santo, per questo ho bisogno dei rapporti umani", e "per questo

non sono andato negli appartamenti vaticani", e "l'amicizia mi fa forza, e ne ho bisogno, non ne ho tanti amici, sono pochi, ma sono veri", ha proseguito. "Se uno vede tanta gente che soffre, persone che sopportano difficoltà familiari, economiche, padri di famiglia che vedono che il salario non arriva a fine mese, con la pandemia purtroppo. Non sarei onesto se dicessi che sopporto, sopporto come tutta la gente sopporta, e poi non sono solo, c'è tutta la Chiesa attorno a me, donne e uomini bravi", ma "non sono un campione che sopporta il peso, sopporto". "È una storia triste ma di tutti i giorni, impiegate che devono pagare col proprio corpo la stabilità lavorativa, perché il loro capo le guarda dall'alto in basso per dominarle, è un esempio, ma di tutti i giorni", ha dichiarato il Pontefice. "I pescatori di San Benedetto del Tronto, che sono ve-

nuti da me, hanno trovato tonnellate di plastica, poi sono tornati due anni dopo e mi hanno detto che ce n'era il doppio, ma si sono organizzati per ripulire prendendo ogni rifiuto, perché sentono che il mare è cosa loro e sono in sintonia con la terra, e l'hanno curata. Buttare la plastica in mare è criminale, uccide la biodiversità, uccide la terra, uccide tutto", ha dichiarato Papa Francesco parlando dell'emergenza climatica. Prendersi cura del Creato è un'educazione che dobbiamo fare", ha aggiunto, "pensiamo all'Amazzonia, a cosa sta succedendo, sappiamo cosa significa una politica di deforestazione? Significa meno ossigeno, significa cambiamento climatico, significa morte della biodiversità, significa uccidere la Madre Terra. Significa non avere quel rapporto che hanno i popoli aborigeni, i popoli originari della Terra, che loro chiamano il buon vivere, che non è la buona vita ma il vivere in armonia con la terra". "Perché soffrono i bambini, ho fede e cerco di amare Dio, il Padre, ma perché soffrono i bambini? E non c'è risposta". Ma "lui è forte, Dio, nell'amore, ma l'odio è nelle mani di un altro", ha dichiarato. "Nel rapporto di Dio col Figlio potremmo vedere cosa è nel cuore di Dio quando accadono queste cose", ha detto il Papa e "con il male non si parla, dialogare con il male è pericoloso", proseguì, "anche io mi sono trovato nella condizione di dialogare con il male, ed è brutto. Gesù non ha mai dialogato con il male, ha citato due volte la Bibbia, non ci ha parlato", e "questo vale per tutte le tentazioni".

Cronache italiane

Safer Internet Day, il ministero dell'Istruzione scende in campo

Martedì 8 febbraio in tutto il mondo si celebrerà la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea. L'appuntamento con il Safer Internet Day, accompagnato dal consueto slogan "Together for a better Internet", prevede un fitto programma di iniziative organizzate dal Ministero dell'Istruzione, coordinatore del progetto "Generazioni Connesse", il Safer Internet Centre, Centro italiano per la sicurezza in Rete. L'evento nazionale si terrà al Ministero, alle ore 10.00, vedrà la partecipazione del Ministro Patrizio Bianchi e potrà essere seguito in diretta sul canale YouTube del MI. In tutta Italia si svolgeranno poi attività promosse con i principali partner di "Generazioni Connesse": l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, la Polizia di Stato, Telefono Azzurro e Save the Children. Sul web il racconto della giornata sarà accompagnato dagli hashtag #SID2022 e #SICItalia. Sono previsti webinar, dirette e interviste con esperti. Punto di partenza delle riflessioni che si svolgeranno durante la giornata dell'8 saranno i dati della ricerca realizzata da Generazioni Connesse, sulla quantità e sulla qualità delle ore passate in Rete dalle ragazze e dai ragazzi in Italia. Si riduce il tempo trascorso online dai più giovani: il 42% delle e degli intervistati dice di stare collegato dalle 5 alle 10 ore al giorno, contro il 59% dello stesso periodo dell'anno scorso. Le ragazze e i ragazzi che si dichiarano "sempre connessi" scendono dal 18% del 2021 al 12% del 2022, complice anche il graduale ritorno alla normalità dopo le restrizioni del periodo più difficile della pandemia. In quest'ultimo anno è aumentato il numero di quanti e quante dichiarano di essere più informati sui rischi della Rete: il 55% dei giovani sostiene di aver ricevuto indicazioni sulla sicurezza online, soprattutto dai docenti.

Gli appuntamenti

Al Ministero dell'Istruzione, la mattina dell'8 febbraio, istituzioni, decisori politici ed esperti collegati si incontreranno con i giovani delle scuole secondarie di primo e di

secondo grado, per approfondire le tematiche del Better Internet for Kids Policies, ovvero opportunità e criticità connesse al mondo delle tecnologie digitali. Tra i presenti, ci saranno anche i giovani "attivisti" dello Youth Panel, composto dai ragazzi di scuole iscritte a Generazioni Connesse in quanto rappresentanti di azioni virtuose italiane relative all'uso delle nuove tecnologie. A seguire, ci saranno due webinar formativi, realizzati dagli esperti del Safer Internet Centre, dedicati a docenti e studenti: si parlerà di digital storytelling e web reputation, di nuove proposte didattiche per la cittadinanza digitale, di opportunità e rischi della Rete.

La ricerca

Meno tempo speso online e maggiore consapevolezza dei rischi in cui si può incappare sul web. Questo, in sintesi, il quadro che emerge dall'annuale ricerca condotta da Generazioni Connesse, in collaborazione con Skuola.net, Università degli Studi di Firenze e Sapienza Università di Roma - CIRMPA, in occasione del Safer Internet Day 2022, su un cam-



acquisite sui meccanismi della Rete per aiutare i coetanei in difficoltà: nell'ultimo anno, il 95% degli studenti coinvolti nella ricerca dichiara di aver sostenuto ragazze e ragazzi della propria età con consigli e suggerimenti per migliorare la loro esperienza nella dimensione digitale.

I più diffusi?

Evitare di condividere online dati sensibili, fare attenzione alle persone conosciute in Rete, non diffondere foto e video privati sul web, non condividere informazioni sensibili su altre persone senza il loro consenso, verificare l'attendibilità di chi ci manda link prima di aprirli.

Interventi quantomai utili, visto che pur crescendo la consapevolezza sulle potenzialità e sui rischi della Rete, fenomeni come il sexing o il cyberbullismo sono tutt'altro che sconfitti. Solo negli ultimi 2-3 mesi, il 24% degli intervistati racconta di aver scambiato proprie immagini intime, mentre il 7% dichiara di essere stato vittima di atti di cyberbullismo, a cui si aggiunge un 2% di cyberbulli e un 21% di spettatori di tali atti.

Tra gli effetti positivi che il lento ritorno alla normalità sta avendo sulla vita digitale delle nuove generazioni c'è anche una spiccata attenzione per i temi della sicurezza online. Nell'ultimo anno, più della metà dei ragazzi (55%) dice di aver ricevuto indicazioni e informazioni utili per difendersi dai pericoli della Rete.

Un dato quasi doppio rispetto a dodici mesi fa, quando appena il 29% affermava di confrontarsi su tali argomenti.

Fondamentale il ruolo della scuola: la maggiore diffusione

della cultura digitale è dovuta in gran parte all'azione svolta dai docenti. Le studentesse e gli studenti che hanno ricevuto insegnamenti sulla sicurezza online dai loro insegnanti sono passati dal 12% di un anno fa al 31% attuale. Il 68% delle ragazze e dei ragazzi però non ha mai sentito parlare del nuovo regolamento per il trattamento dei dati personali, il GDPR, entrato in vigore nel 2018 e si dichiara preoccupato in merito alla possibilità che i siti web visitati possano condividere le loro informazioni personali con altri. Simili percentuali vengono riportate anche rispetto al tracciamento di cosa fanno online (un po' preoccupato 52%; molto preoccupato 39%) e a possibili usi non autorizzati dei dati forniti (un po' preoccupato 65%; molto preoccupato 23%).

La campagna di comunicazione "Il mese della Sicurezza in Rete"

Con il SID 2022 partirà la sesta edizione della campagna "Il Mese della Sicurezza in Rete". Durante tutto il mese di febbraio le scuole interessate a partecipare ad attività formative e di sensibilizzazione relative all'uso consapevole degli strumenti digitali potranno trovare informazioni relative agli eventi organizzati da associazioni, istituzioni ed aziende sul sito www.generazioniconnesse.it/site/it/2022/02/08/id-safer-internet-day-2022/. Le attività social potranno essere condivise con l'hashtag #larete-siamonoi.

Le scuole protagoniste

Tutte le scuole potranno offrire un contributo durante tutto il mese di febbraio.

Sarà possibile caricare online gli eventi realizzati per la giornata e durante tutto il mese, sul sito www.generazioniconnesse.it al seguente link <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/iniziativa-e-lavori-delle-scuole/>. Nel corso degli anni, il Safer Internet Day (SID) è diventato un appuntamento atteso per tutti gli operatori del settore, le istituzioni, le organizzazioni della società civile.

Per informazioni relative agli eventi organizzati in tutto il mondo è possibile consultare il sito della Commissione Europea dedicato alla giornata: <https://www.saferinternetday.org/>.



Idrogeno ed elettrico per rilanciare la mobilità di Roma Capitale

Nuovi autobus elettrici, più tram, piste ciclabili. Alcune delle leve su cui poggia il piano di rilancio, in chiave più sostenibile, della mobilità romana. A parlarne Stefano Brinchi, presidente e amministratore delegato di Roma Servizi per la Mobilità, in un'intervista rilasciata al portale web di Eurocities (eurocities.eu), la rete che mette insieme oltre 200 città europee in 38 Paesi per condividere informazioni, esigenze ed esperienze in tema di cambiamento climatico, uguaglianza sociale ed economia. L'obiettivo principale dell'Amministrazione è fornire una rete di trasporto pubblico che rappresenti una reale ed efficiente alternativa al mezzo privato. Migliorare la mobilità attuale e poi innovare. Ad esempio, con gli autobus a idrogeno o con quelli che utilizzano i cosiddetti super-condensatori. Una sperimentazione, in questo senso, dallo scorso ottobre ha interessato la linea 64 Termini-San Pietro. Qui viaggia uno "smart bus" completamente elettrico e privo di batterie. L'autonomia, che può variare fra i 25 e i 45 chilometri, è garantita da questo super-condensatore che viene car-



ricato in pochi minuti tramite l'uso di un pantografo installato sul tetto del veicolo. "Abbiamo installato una stazione di ricarica elettrica veloce al capolinea del 64 a San Pietro. Una volta che il veicolo arriva, viene collegato lì per alcuni minuti per ricaricare il super-condensatore", spiega Brinchi. Rispetto ai caricabatterie, il super-condensatore è più leggero in modo che l'autobus possa caricare alcuni passeggeri in più lungo il suo percorso. Inoltre, questi dispositivi possono ricaricare un autobus circa 100.000 volte durante la loro durata rispetto alle 7.000 delle batterie. E

Via Nazionale, riaccese le telecamere di controllo

Dalle 00 di lunedì 7 febbraio saranno riaccese le telecamere di controllo a presidio della corsia preferenziale di via Nazionale. Rileveranno i transiti non autorizzati. Le telecamere controllano, h 24, anche le corsie preferenziali di via dell'Amba Aradam, via Nomentana, via Ostiense, via Aurelia, via del Tritone, via di Santa Maria in Cosmedin, circonvallazione Cornelia, via Catania, via di Portonaccio, via Labicana, viale Regina Margherita e corso Vittorio.

una volta smaltito, ogni parte può essere riciclata. Parallelamente, Roma Servizi per la Mobilità lavora sugli autobus a idrogeno. Un'innovazione, che guarda anche al prossimo futuro, con un evento come il Giubileo del 2025 che richiamerà in città milioni di persone.

Polizia di Roma Capitale centinaia di controlli e sanzioni per il rispetto delle norme anti-Covid. Chiusi esercizi commerciali

"Non si arresta l'attività di vigilanza da parte della Polizia Locale di Roma Capitale per verificare il rispetto delle disposizioni in vigore a tutela della salute collettiva, nonché delle misure previste dall'Ordinanza Sindacale n.19 del 3 febbraio 2022, a contrasto della Malamovida. Anche ieri sera di ieri i caschi bianchi sono intervenuti nei I e II Municipio controllando oltre 150 attività. Sono scattate le sanzioni con conseguente chiusura di 5 giorni per 7 esercizi trovati aperti oltre le ore 22. Tra venerdì e sabato sono oltre 400 le attività verificate e 18 i provvedimenti di chiusura. Nel corso degli accertamenti nel quartiere di Trastevere, il gestore di un minimarket è stato sorpreso da un pattuglia mentre vendeva bevande alcoliche a dei ragazzi, oltre l'orario consentito e a serrande abbassate, pensando così di eludere i controlli. Anche in questo caso, scattate sanzioni e chiusura per l'esercente. Nell'ambito delle verifiche per il rispetto delle misure anti Covid, più di 1500 le persone controllate sul regolare possesso del Green Pass a sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione personale, mentre gli accertamenti per l'osservanza del Codice della Strada hanno portato a 730 sanzioni". E' quanto si legge in una nota.



Amublanti illegali sorpresi dai Cc nell'area del Colosseo Sanzioni per 33mila euro

Proseguono i controlli antiabusivismo dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma nelle aree archeologiche a maggiore attrazione turistica della Capitale. Nella giornata di ieri, infatti, le mirate attività hanno portato a sanzionare altre 6 persone, per un ammontare di 33.000 euro. Nell'area archeologica tra i Fori Imperiali e il Colosseo, i Carabinieri del Comando Roma Piazza Venezia hanno sor-

preso 6 persone, tutti cittadini del Bangladesh di età compresa tra i 24 e 51 anni, mentre tra i numerosi turisti e passanti, erano intenti nella vendita ambulante abusiva di diversa merce. I Carabinieri hanno sequestrato aste per selfie e powerbank privi di marchio, e nei confronti degli abusivi hanno fatto scattare anche l'ordine di allontanamento dall'area del Colosseo e del Centro Storico per 48 ore.

Anagnina, giro di vite della Polizia di Stato contro il fenomeno delle corse clandestine

Alla fine è scattato il giro di vite contro le corse clandestine e l'auto-tuning nel quartiere romano di Anagnina. Sono state infatti adottate, secondo le indicazioni emerse in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica in Prefettura e il successivo Tavolo tecnico, una serie di misure di contrasto contro il fenomeno denunciato dai cittadini della zona, che da tempo avevano indicato le zone dove ci si sfidava a colpi di acceleratore. Sotto la lente di ingrandimento degli agenti della Polizia di Stato del commissariato Romanina sono finite in particolare l'area del Centro Commerciale "Anagnina", via di Torre di Mezzavia, via Tuscolana e via Anagnina. Nel corso



dei servizi i poliziotti hanno controllato 165 persone e 137 veicoli sottoponendo un'autovettura a sequestro amministrativo e un'altra a fermo amministrativo. Tre persone sono state sanzionate per aver modificato delle caratteristiche costruttive dei veicoli in circolazione e per l'aggiornamento della carta di circolazione. Infine è stata contestata 1 sanzione al co-

dice della strada e ritirate 3 carte di circolazione. I servizi anti-corse clandestine proseguiranno nei prossimi giorni.

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032